

## Dimentica Dimentica

Umberto Tozzi

La luce del mattino  
e grida di operai  
sul dito un maggiolino  
è primavera ormai.

E apro le finestre,  
il glicine è già qui  
il mondo si riveste come ogni lunedì.

E l'orizzonte è libero come un amante che  
fa il grande senza accorgersi che prigioniero è

Dimentica, dimentica che il dispiacere scivola  
la mia paura è vivere, uscire, amare e ridere  
e non volare adesso giù  
perché accanto a me non ci sei più.

E penso un po' a mia madre  
a quella sua mania  
diceva più lavoro più i soldi vanno via.

E vanno le stagioni come motociclette  
di giovani spacconi finché la vita smette.

Dimentica dimentica  
t'accorgi un giorno che  
quelli che ti capiscono  
sono tutti dietro a te

Dimentica dimentica che il dispiacere scivola  
la mia paura è vivere, uscire, amare e ridere  
e non volare adesso giù  
perché accanto a me non ci sei più.